

Il VIS in Siria

I VIS ha realizzato il suo primo intervento in Siria nel 2013-2014 grazie ad un contributo della CEI. La richiesta di aiuto era giunta dai Salesiani, presenti ad Aleppo dal 1948, a Damasco e Kafroun dal 1992 e dal 2011 impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze del conflitto. L'obiettivo era quello di supportare le famiglie più deboli e in difficoltà aiutandole a superare - almeno - in parte i problemi derivanti dalla perdita del lavoro, della casa, dei beni di prima necessità, ecc... causati dal conflitto. In sei mesi di intervento sono stati impiegati 100.000 euro per fornire a Damasco e Aleppo 602 sostegni a famiglie e 2.546 sostegni individuali.

L'attenzione verso la Siria è proseguita tra 2014 e 2015 ampliando la progettualità ed estendendo il partenariato anche alle suore Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli: grazie a un contributo di Caritas Italiana / CEI si sono realizzate le seguenti attività insieme alle Figlie della Carità: si è proceduto alla ristrutturazione di alcuni ambienti della scuola "Loude" gestita dalle suore danneggiate da colpi di mortario, per lo svolgimento delle attività di accoglienza ed educative per i bambini dell'asilo e per le famiglie ospiti;

sono stati ristrutturati la cucina, i bagni destinati alle famiglie, le aule scolastiche; sono state ripristinate le aree gioco con nuovi giocattoli per bambini. I 100 bambini più bisognosi frequentanti l'asilo e la scuola elementare fino alla classe 9° hanno goduto di borse di studio per frequentare la scuola, di attività ludico-ricreative e di assistenza psicologica. Famiglie ospitate negli ambienti della scuola (circa 100 persone) hanno ricevuto prodotti alimentari (pane, olio, legumi, salumi, riso) e prodotti medico-sanitari di vario genere.

È poi proseguito, in maniera più strutturata e integrata, il sostegno ad oltre 175 famiglie colpite dal conflitto attraverso i Salesiani di Aleppo, Damasco e Kafroun. Ad Aleppo sono state organizzate attività ricreative ed educative che hanno visto la partecipazione di oltre 700 ragazzi, ragazze e giovani provenienti da varie parti della città,

a cui è stato anche offerto il servizio navetta. Per tanti ragazzi, giovani e per le loro famiglie frequentare l'opera ha significato respirare un'aria di gioia, di speranza, in un clima familiare che molti hanno definito "Ghèr 'alam", cioè (letteralmente) "un altro mondo", un'oasi di pace. Anche a Damasco sono state organizzate attività estive per i bambini, i giovani e le loro famiglie, supportate dalla presenza di animatori e collaboratori e frequentate da circa 900 giovani provenienti da aree anche molto lontane dalla città. Anche Kafroun ha rappresentato un'oasi-rifugio per centinaia di ragazzi e ragazze, giovanissimi. Per facilitare la partecipazione, è stato offerto un servizio di navetta dai vari villaggi della vallata fino all'istituto. I tanti giovani e le loro famiglie hanno potuto vivere intense esperienze di ascolto, condivisione e dialogo,

trovando la possibilità di parlare, sfogarsi e di essere ascoltati, oltre alla condivisione di tante storie di sofferenza. L'ascolto è un segno di vicinanza, di sostegno morale e spirituale. La gente, infatti, è sempre più stanca, stremata, a livello morale, spirituale e materiale. ■



Emanuela Chiang,
VIS -
Desk
Migrazioni &
Sviluppo

